

L'ABORTO, MEDICO O CHIRURGICO, SEMPRE ABORTO RIMANE

# Censurato il comunicato di Scienza&Vita

**L**a scorsa settimana la Cgil provinciale apriva una polemica sull'aborto denunciando in particolare la presenza di troppi medici obiettori in alcuni ospedali marchigiani e lo scarso numero di aborti "medici" ottenuti con RU 486. Sulla questione il nostro giornale interveniva con un articolo dell'Associazione Scienza&Vita di Pesaro, Fano e Urbino e con un editoriale in cui si chiedeva al sindacato di far rispettare piuttosto il diritto alla maternità sui luoghi di lavoro. I nostri lettori hanno condiviso ampiamente la nostra posizione (vedi lettere in pagina). Dobbiamo però doverosamente annotare che la stampa locale ha evitato di pubblicare il comunicato che Scienza&Vita ha inviato alle redazioni locali. Si è scelto di mettere in pagina un nuovo lungo comunicato della Cgil che ci accusava di "manipolare l'informazione" perché sulle nostre locandine (e su Avvenire, che è stato pure scambiato per Il Nuovo Amico) si leggeva: "Aborti: per la Cgil sono troppo pochi" (laddove evidentemente non distinguiamo tra aborti chirurgici e aborti medici, cioè con la pillola RU 486). Del resto bastava leggere il testo per comprendere che lo "strillo" era necessariamente sintetico. Ecco allora il testo della Cgil, così che ognuno possa verificarne l'aderenza informativa: «La Regione Marche si colloca all'ultimo posto in Italia, nel secondo semestre 2011 nessuna interruzione volontaria di gravidanza è avvenuta somministrando la pillola RU 486 mentre in regioni come l'Emilia Romagna le interruzioni di gravidanza volontarie con la "pillola abortiva" sono state il 17% del totale e in Toscana il 9%. E sempre in ambito di classifiche, la Cgil Pesaro ne cita un'altra, quella del Wef (World Economic Forum), per argomentare che l'Italia è al 75° posto nel mondo per la salute delle donne. Ma il Wef non parla affatto di aborto ed anzi scrive nelle conclusioni: «i progressi si otterranno quando i Paesi troveranno il modo di rendere matrimonio e maternità compatibili con la partecipazione economica delle donne». Infine una triste considerazione: mai, in nessun passaggio dei vari comunicati, si legge il benché minimo accenno all'embrione umano, che è già "uno di noi", e a quei diritti che ancora non gli si vogliono proprio riconoscere.

La redazione © RIPRODUZIONE RISERVATA



**I**l numero più contenuto di aborti dell'anno passato non viene salutato con la gioia di vedere il trend in calo, come la legge 194 si prefissava, ma viene proposto come un segnale di cui preoccuparsi. La segretaria della CGIL provinciale si preoccupa del disservizio causato dai medici obiettori di coscienza che non vogliono rendersi complici dell'interruzione volontaria di gravidanza. Non ci volevo credere! Invece di salutare il primato della coscienza come valore indiscutibile e inviolabile della persona, ci si lamenta del disservizio che lo stesso potrebbe causare. Ho usato il condizionale perché in verità la prestazione viene garantita comunque (in altri ospedali limitrofi) e l'interruzione di Gravidanza si compie purtroppo con una frequenza giornaliera. Da un sindacato di sinistra che solidarizzava con don Milani quando difendeva gli obiettori al servizio militare mi sarei aspettato un altro

## Quelle voci che mancano nelle nostre strade

approccio. La motivazione di chi per motivi di coscienza non si rende disponibile è la stessa ieri come oggi. Siccome questa presa di posizione viene considerata scomoda, se non sovversiva, allora si arma una certa pubblicistica per screditare l'obiettore che la compie. ...Sono medici obiettori nel pubblico ma esercitano a pagamento nei loro ambulatori privati? ...Sono dipendenti del pubblico e se non si attengono alle disposizioni devono rinunciare a esercitare in quel contesto? Anche gli obiettori al servizio militare erano: scansafatiche, anarchici senza patria, vigliacchi e imboscati. Il potere costituito non può permettersi questa libertà, queste coscienze! e le stesse ideologie hanno bisogno di ciechi esecutori. No, non ho condiviso questo atto

d'accusa della segretaria provinciale del più grande sindacato del nostro territorio. Mi sarei aspettato un intervento volto a chiedere servizi di sostegno post-intervento alle donne che si sottopongono a IVG visto che i segni psicologici che lascia questa pratica sono profondi e drammatici. Quale accompagnamento prima e dopo la decisione? Quale sostegno? Non si è avvertita nessuna riflessione sulle ragioni che portano a questo drammatico atto. Ci possono essere ragioni economiche alla base di questa scelta? Se sì, come si possono rimuovere? Nessuna riflessione sulle donne che decidono di portare avanti la gravidanza in stato di difficoltà economica o di fragilità psicologica e ambientale. Mi è sembrato di assistere al rito della difesa

di una legge, la 194, nella sola parte che riguarda l'autodeterminazione della donna all'interruzione della gravidanza senza porsi il problema dell'elemento cardine di quella legge che è la difesa della vita, che è la rimozione degli ostacoli di natura economica e relazionale e che è la difesa del più debole che è il nascituro. Forse gli oltre 2000 bambini non nati negli ultimi dieci anni nella nostra città non sono un dato allarmante? Non sono voci che ci mancano nelle nostre strade? Non sono forse questi 2000 invisibili una mancata risorsa per questa società così vecchia, così stanca e così cinica?

Luca Bartolucci - Presidente del Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino © RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola ai lettori

Riportiamo solo una piccola parte delle lettere e dei commenti giunti ai nostri indirizzi sulla questione Cgil/aborto.

**S**i sono mai chiesti, quelli del sindacato, uomini o donne che siano, se fossero stati loro quei piccoli abortiti? Mah, che assurdità che si dicono...i nati da una donna che "rinnevano il diritto alla vita"! **Margherita Caruso** // In una società come la nostra dove la Vita non è più tutelata, dove questo dono bellissimo di Dio viene continuamente banalizzato e strumentalizzato, io dico fortuna che ci sono ancora obiettori negli ospedali, visto che la Medicina e la Scienza devono essere sempre e solo a servizio della persona dal suo concepimento alla sua morte!! La Cgil invece di lamentarsi dei pochi aborti cominci a rimboccare le maniche e ad aiutare chi si trova oggi in condizioni drammatiche per mancanza di lavoro, di soldi, di prospettive e per un futuro migliore. Aiutino i cittadini a difendere la loro dignità e le madri disperate e non a non rinunciare a un dono grande e stupendo come quello di una creatura che viene alla luce!! **Rita Nardelli** // Per ogni aborto anche un uomo soffre se non è d'accordo! **Francesco Rinaldi Mazzeo** // Negli ospedali della regione non viene usata la RU486. "Forse perché le donne delle Marche prima di commettere un omicidio ci pensano due volte". **Andreatini** // I complimenti al Nuovo Amico che ancora una volta è l'unico mezzo di informazione capace di parlare con coerenza di temi che molti preferirebbero evitare solo per paura di non risultare moderni o non piacere ... grazie! **Pamela Gaudenzi** // Possibile che spacciamo per progresso un pillola abortiva? Possibile che queste donne come sempre debbano essere lasciate sole e che per essere considerate "libere" debbano farsi del male? Invece che AIUTATE E

**SOSTENUTE** si offre loro un aborto come fosse una supposta! E poi dopo? Inventeranno una pillola che tolga tutte le ripercussioni psicologiche di un aborto?!! E speriamo che non approdi mai in farmacia pure senza assistenza sanitaria. Ma di già in piccola parte ci siamo arrivati come sempre le "pari opportunità" sono ad immagine e somiglianza di una psiche maschile veramente una "gran bella libertà ed evoluzione". L'aborto non è un fatto religioso, non va affrontato con morale e pregiudizio da tutti i punti di vista. La chiave di lettura è quella del danno psicologico innegabile, incontrovertibile ma sembra che della psiche femminile nessuno ne tenga conto le donne in primis non sono abituate a farlo. Si ragiona ancora con schemi maschili qui sta il fallimento della donna su tutti i fronti! **Lucia Centofanti** // Si scrive "femminismo", si legge "cosificazione della vita" e... puzza di zolfo. **Paul Freeman** // No all'aborto! Se non per motivi specifici e seri! **Alessandra Guglielmo** // Sono sconvolta da tutto questo! Mi sono sempre schierata come antiabortista al 100% e non l'ho mai nascosto. Non pretendo che tutti capiscano e siano estremisti come lo sono io, ma ciò che viene ora riferito È ORRIBILE!!!! Come si può sostenere certe idee e passarle, come niente fosse, alla popolazione!!!! E poi parliamo di DIRITTI DEI BAMBINI .....di cura e protezione verso di loro.....ma cosa dovrebbero assorbire da noi adulti: che siamo venuti al mondo solo perché SFUGGITI AD UN INFANTICIDIO DI MASSA!!!! **Romina Alesiani** // Ma come è possibile che chi difende i diritti dei lavoratori e dei cittadini poi non ha il minimo riguardo verso i più deboli? Ma cosa difendono un'idea o l'uomo? **Raffaella**

**Antonoli** // Pochi aborti con la Ru486? "Non potrebbe essere che la donna stia imparando a volersi bene e quindi ad evitare certe situazioni drammatiche?" **Marina Carluccio** // Pochi aborti? "E vai!!! brave le donne di Pesaro!" **Alessandra Otto Corradini** // Ecco quali sono i pensieri della CGIL in questo momento... **Marco Pezzola** // Non ho parole.....anzi, le ho, ma non possono essere scritte qui.....comunque credo siano pensieri comuni a tutti!!!!!! **Natalia Antonino** // Ci sarebbe da ridere, se non fosse drammatico: un sindacato che si lamenta perché... non sono stati uccisi abbastanza figli con la Ru486. Così assurdo che si fatica a crederci. Ma purtroppo è vero. Proporrei a tutti, Cgil in primis, la rilettura della legge 194, che enumera i casi (ristrettissimi) in cui l'aborto è consentito entro i primi tre mesi (non parliamo poi di dopo i tre mesi!). Con questo comunicato la Cgil ammette ciò che comunque è sotto gli occhi di tutti, e cioè che la 194 è totalmente sovvertita, si abortisce come e quando si vuole e senza alcun motivo gravissimo, basta solo volerlo e te lo concedono! Che ipocrisia di Stato! **Lucia Bellaspiga** // Invece che rappresentare un vanto per le Marche il minor numero di aborti, viene contestato. Non ci sono parole... **Marinella Puzio** // Certa gente parla perché ha la bocca, ma non la sa collegare al cervello. **Cristina Pierini** // Ma in uno di quei rari casi in cui si difende la vita questi hanno pure il coraggio di criticare. **Andrea Tempesta** // Veramente ridicolo che un sindacato se la prenda perché nel nostro territorio ci sono pochi aborti con la RU486. E la tutela delle lavoratrici madri? Perché non si fa sentire su questo argomento la Cgil? E i diritti della vita in grembo? **Francesca**

**Gatti** // Secondo me lamenta che non viene usata la pillola che, per quanto brutto a dirsi, costa meno e costa meno a noi contribuenti oltretutto. La verità è che l'aborto è ormai appannaggio di pochi ignoranti! **Giovanna Vella** // Siamo in una società che sbandiera come progresso e modernità il diffondersi di un totalizzante relativismo morale ed etico. **Adriano Pierantoni** // Perché stupirsi, è più facile aiutare a fare abortire che sostenere una madre a crescere un figlio per anni non lo sapevate? I Sindacati? Provate ad averne bisogno! Anche loro ormai appartengono alla categoria dei lottatori, lottano per salvarsi solo il loro posto retribuito!!! **Riccardo Imperatore** // Non credo ci si debba arrendere di fronte a questo modo di considerare una vita come nulla **Silvia Monti** // ... e gioire per la vita mai? **Giancarlo Chiappello** // Sono sconcertata dalle recenti dichiarazioni della segretaria provinciale della CGIL a proposito del tema delle interruzioni volontarie di gravidanza della nostra città e nella nostra Regione. Ancor più grave è la posizione della CGIL quando si rattrista per il fatto che la Regione Marche si colloca all'ultimo posto in Italia per interruzioni volontarie di gravidanza mediante somministrazione della RU486; cosa della quale, invece, noi siamo orgogliosi! **Chiara Marchionni - "Fratelli d'Italia"** (mamma tra due mesi) // La Cgil denuncia che nelle Marche nel secondo semestre 2011 non ci siano state interruzioni di gravidanza con la RU486. Lo sa la CGIL che a Fano la maggior parte delle interruzioni di gravidanza riguarda cittadine extra comunitarie che sicuramente vivono in condizioni di disagio economico e familiare e andrebbero aiutate? **Andrea Montalbini**

**Termoidraulica**  
di Galeazzi Roberto

- Impianti idro-termo-sanitari
- Aria condizionata
- Trasporto gas
- Manutenzioni varie
- Impianti antincendio

Installatore qualificato  
abilitato Legge 46/90

Magazzino: Via del Vallato, 17  
Pesaro - Tel. 0721 32583  
RTC 336 284093

PREVENTIVI GRATUITI

**Termoidraulica**  
di Galeazzi Roberto

- Impianti idro-termo-sanitari
- Aria condizionata
- Trasporto gas
- Manutenzioni varie
- Impianti antincendio

**L**a polemica innescata la scorsa settimana dalla CGIL circa la presenza di soli medici obiettori in alcuni ospedali delle Marche e lo scarso numero di aborti con la pillola RU486, si è trasformata in una querelle mediatica nella quale, in pochi giorni, si sono spese tante parole per affermare la sussistenza di diritti – veri o presunti – perdendo però di vista l'argomento centrale che avevamo voluto segnalare, quando abbiamo posto pubblicamente le domande: "quali e quante risorse sono state investite per mettere la donna in condizioni di non dover abortire? Quali aiuti economici – specie in questo tempo di crisi – vengono offerti concretamente alle donne affinché possano davvero essere libere di scegliere se proseguire la gravidanza o rinunciare al bambino che portano in grembo?"

Oggi vogliamo riproporre qui, con altre parole, la medesima questione: nel territorio della nostra Provincia nel 2012 oltre 400 donne hanno fatto ricorso all'aborto volontario in ospedale, ben

QUERELLE MEDIATICA CGIL/EMBRIONE

# Quali alternative all'aborto volontario?

più di una al giorno!!! Che cosa si sta facendo per aiutare ciascuna donna, come dice l'art. 5 della legge 194, a "rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza"? Cosa si fa per "metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e di madre"? Cosa per "promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza sia dopo il parto"?

Non sembrano – queste – domande retoriche o, peggio, peregrine. La concretezza della vita, le sue difficoltà, le sue amarezze, i suoi travagli ci impongono di guardare alla realtà sociale in cui viviamo, e ci interrogano come cittadini, prima ancora che come credenti.

Le forze dell'impegno civile e sociale,

storicamente ben presenti nel nostro territorio, hanno l'obbligo morale di porsi gli interrogativi che qui abbiamo suggerito, e di esaminare in maniera serena, ma onesta, quale sia stato finora e quale dovrà essere in futuro l'impegno necessario a favore della fragilità delle donne, qualunque sia la appartenenza e la provenienza "ideologica": non si può infatti negare che la decisione di interrompere la gravidanza sia comunque una soluzione tragica, oltre che per il bambino, anche per la madre che spesso vi è costretta da circostanze che nulla hanno a che vedere con il suo desiderio di maternità, anche quando questa non sia stata preventivamente "programmata".

Ci piacerebbe che la sfida venisse raccolta – oltre che da quel variegato mondo del "popolo della vita" (per

dirla con il Beato Giovanni Paolo II) che già oggi offre, nel nostro territorio, numerosi esempi di questo impegno e di questa attenzione – anche da altre realtà che, nel desiderio di promuovere l'universo femminile, sappiano proporre modi nuovi per valorizzare la donna senza negare il diritto alla vita del bambino non ancora nato.

È una sfida che lasciamo aperta, dichiarandoci fin d'ora disponibili al confronto costruttivo con tutti coloro che vorranno accoglierla, per progettare insieme un futuro migliore per le donne e per i figli che portano in grembo.

Paolo Marchionni – Associazione "Scienza&Vita" Pesaro, Fano e Urbino

SUL TEMA VEDI ANCHE PAGINA 6  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**S**empre più numerose le coppie in difficoltà, che decidono di separarsi o di divorziare e che si rivolgono allo sportello di Mediazione Familiare attivato da cinque mesi a Pesaro nei locali dell'InformaFamiglia del Comune. È promosso dall'assessorato alle Politiche per la Famiglia del Comune di Pesaro, in collaborazione con il Cif - Centro Italiano femminile provinciale. Si avvale di professionisti esperti di mediazione familiare e composizione dei conflitti della coppia in fase separazione o divorzio. "Vorrei ringraziare l'Assessore Giuseppina Catalano per la sua sensibilità ai problemi della famiglia e per aver creduto e realizzato un aiuto

UN AIUTO PER LE COPPIE IN FASE DI SEPARAZIONE

# Sportello di mediazione familiare

concreto alle coppie in crisi" dice Elena Sormani, presidente del Cif provinciale. Qui le coppie in difficoltà si possono rivolgere ad esperti di problematiche familiari, per ricostruire un dialogo, per trovare gli accordi più adeguati sulla cura condivisa dei figli e altre questioni relative alla separazione. Il servizio, totalmente gratuito, in alcuni casi, si è tradotto in percorsi di mediazione familiare attraverso 8-10 incontri quindicinali, per far prendere in prima persona

le decisioni riguardanti la crescita e il benessere dei propri figli senza delegarle ad altri.

"Lo sportello per la mediazione familiare – precisa l'assessore ai Servizi sociali Giuseppina Catalano - si colloca nell'ambito delle politiche a favore delle famiglie, inserendosi nel quadro di un'ampia offerta di sostegno alle risorse e alle competenze genitoriali. Non vanno dimenticati il progetto Carta Bimbi, i corsi di formazione per genitori ed altri progetti in cantie-

re". I casi trattati finora riguardano situazioni di conflittualità di coppia e familiare, aggravati spesso da disagi lavorativi, economici e relazionali. Un quadro eterogeneo e complesso, che fotografa bisogni vari e articolati e presenta una domanda di sostegno non sempre colmabile.

L'eterogeneità delle richieste, infatti, mette in luce la necessità di promuovere sul territorio la conoscenza del servizio di mediazione familiare e delle sue applicazioni.

Per questo l'attività verrà presentata alle scuole e in particolare ai docenti, perché siano un tramite informato e qualificato.

Lo sportello è aperto il lunedì (dalle 15.30 alle 19.00) e il sabato mattina (dalle ore 9.30 alle 13.00) nei locali dell'InformaFamiglia sotto le logge del palazzo Comunale in piazza del Popolo. Per maggiori informazioni telefonare negli orari (giorni) di apertura dello sportello al numero 0721 387384.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FNP-CISL PESARO PER LA FESTA DELLA DONNA

# Fiori alle donne anziane



to Donne e della Segreteria Territoriale della FNP-CISL Pesaro si è recata presso i rispettivi domicili, (alcune degenti in case di cura) per consegnare un omaggio floreale. Il gesto è stato particolarmente gradito dalle anziane signore, che si sono sentite integrate e ancora partecipi della società civile, ma è stato apprezzato anche dai relativi familiari, che trovano nel sindacato

Il Coordinamento Donne della FNP-CISL di Pesaro, condividendo la condanna unanime del femminicidio e di ogni violenza perpetrata ai danni delle donne, ha voluto rendere partecipi della festività dell'8 marzo, le proprie associate più anziane. Una delegazione del Coordinamen-

to FNP- CISL un fermo sostegno alle politiche per gli anziani, specie quelli non autosufficienti.

Rita Luccardini  
Coordinatrice Territoriale Donne FNP -CISL  
PESARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MERCATINO PER CASA FIDUCIA  
In difesa della vita

PESARO - Loretta Luzi, impiegata dell'Inps, insieme ad altre 30 colleghe, ha organizzato per l'8 marzo, un'iniziativa in difesa della Vita. Loretta Luzi ci parla di questa idea umanitaria, voluta espressamente nel giorno della Donna. "Inizialmente, ho pensato di realizzare con altre 15 colleghe, un mercatino con oggetti artigianali e soprammobili che avevamo in casa, per devolvere il ricavato ad altre donne in difficoltà. A queste si sono aggiunte altre 15 colleghe, che hanno voluto sostenere la nostra iniziativa. Grazie al Cral dell'Inps, abbiamo avuto per il giorno 8 marzo, l'ex farmacia Zongo. E' stata mia figlia, che aveva fatto uno stage del Liceo Classico Mamiani come volontaria a Casa Fiducia, gestita dalle suore del Sacro Cuore, a lanciare l'idea di devolvere l'incasso, per queste ragazze madri. L'iniziativa è stata proficua, perché in un gior-



no abbiamo incassato 410 euro, che sono stati subito portati a Casa Fiducia. Inoltre molte mie colleghe, che non conoscevano Casa Fiducia, si sono ripromesse, di voler aiutare personalmente questa struttura, che accoglie donne che spesso hanno avuto dalla vita tanti problemi".

A cura di Paolo Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perché l'Europa riconosca la dignità, il diritto alla vita e all'integrità ad ogni essere umano fin dal concepimento puoi firmare sui moduli cartacei oppure on line. Informazioni e adesioni su: [www.unodinoi.mpv.org](http://www.unodinoi.mpv.org)

PER INFORMAZIONI  
Centro di Aiuto alla Vita di Pesaro - 0721/33044 - 335/5392680, centroaiutovita.ps@libero.it  
Centro di Aiuto alla Vita di Fano - 0721/803765 - 346/6093869, cav.fano@alice.it  
Movimento per la Vita di Fano - 0721/899002 - mariapia.ambrosini@email.it  
Movimento per la Vita di Urbino - 0722/329076 - 338/1914873, volponimassimo@alice.it

A PESARO È POSSIBILE FIRMARE (MODULO CARTACEO) PRESSO LE LIBRERIE "BUONA STAMPA", IN VIA ROSSINI, E "BONALI", IN VIALE DELLA REPUBBLICA. La firma deve essere corredata dai dati di un documento di identità personale: sono accettati solo la carta di identità o il passaporto. È assolutamente esclusa la patente.

In collaborazione con **il nuovo**